

Al Sig. Sindaco
A. Rognone

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
A. Rognone

Oggetto: Comunicazione per il consiglio comunale di giorno 29/12/2020

Egregio Presidente,

Il Gruppo Consiliare Vivere Randazzo, riunitosi per discutere sulla sua richiesta di inoltrare gli argomenti per il consiglio comunale, ha tratto alcune conclusioni e precisamente:

- 1) Considerato che nell'ultimo anno, i pochi consigli comunali tenutisi hanno riguardato soprattutto materia di bilancio e che per tale motivo l'attività delle comunicazioni da parte dei consiglieri è stata quasi azzerata con qualche eccezione dovuta alle insistenze degli scriventi, considerato inoltre che da mesi il gruppo consiliare chiedeva di poter svolgere un consiglio comunale in seduta ordinaria per discutere di molteplici questioni che riguardano la città e che solo adesso, in un momento particolarmente delicato, che non solo è caratterizzato dai vincoli e dalle restrizioni dovute al rispetto delle norme anti COVID, ma anche dalle festività natalizie, ci appare alquanto anomalo che in tale momento ci si ricordi di un articolo che disciplina l'andamento dei lavori del consiglio comunale che, se pur avendo una sua validità di principio, in realtà non è mai stato applicato in consiglio comunale dall'entrata in vigore dello stesso.
Per tanto, appare agli scriventi come un tentativo di evitare il confronto tra le forze politiche interne al consiglio, imbrigliando la libera discussione a lungo rimandata e concessa dopo essere stata per mesi invano richiesta.
- 2) Le chiediamo che ci venga data la possibilità così come da venti cinque anni a questa parte di poter espletare le comunicazioni nella seduta di giorno 29 dicembre 2020, essendo questo consiglio convocato in forma ordinaria;
- 3) Inoltre, nel rispetto dei ruoli istituzionali, avendo lei inserito all'odg l'attività ispettiva, le assicuriamo la trattazione di varie problematiche inerenti la nostra città, quali: Pandemia; Servizio idrico; associazioni, governo del territorio, etc.

Con la speranza che il nostro invito venga accettato, porgiamo distinti saluti.

Randazzo 27/12/2020

Il Consigliere	F.to Grillo Antonino.
Il Consigliere	F.to Anzalone Gianluca;
Il Consigliere	F.to Sindoni Sara Anna;
Il Consigliere	F.to Caggegi Carmela;
Il Consigliere	F.to Ceraulo Vincenzo;

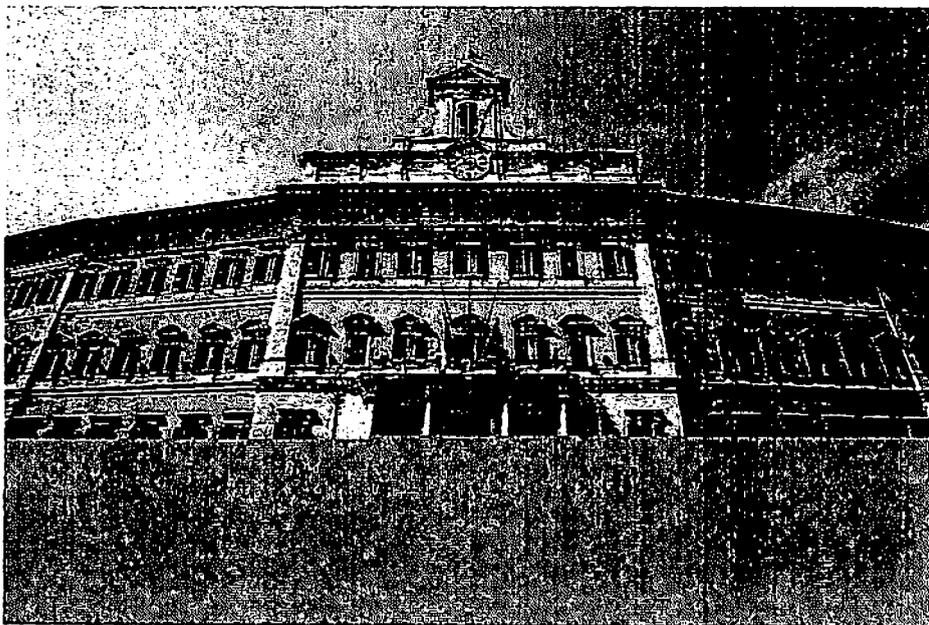
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Articolo pubblicato su Live Sicilia
Lunedì 25 settembre 2017
Prof. Paolo Di Marco
Cultura

LiveSicilia.it / Politica / Il nodo precari nei Comuni in dissesto, passo avanti per l'assunzione

Il nodo precari nei Comuni in dissesto, passo avanti per l'assunzione

Live Sicilia



Si della Camera all'odg di Bartolozzi con appoggio trasversale dei siciliani. Esultano Miceli e Barbagallo.

OK A UN ORDINE DEL GIORNO di Redazione 1 Commenti Condividi

PALERMO – Approvato alla Camera un Odg di Giusy Bartolozzi (Forza Italia) "che impegna il Governo ad intervenire, anche in deroga alla disciplina statale vigente, per consentire ai comuni della regione siciliana la stabilizzazione dei lavoratori precari che hanno lavorato senza soluzione di continuità" nei comuni in dissesto.

Alla prima firma di Bartolozzi si sono aggiunte anche quelle di palamentari di maggioranza siciliani. "Un importante passo formale verso la soluzione di un problema che dura da troppo tempo – affermano il deputato Pd a Montecitorio Carmelo Miceli e il segretario regionale Anthony Barbagallo -. Adesso un ultimo sforzo e finalmente questi lavoratori avranno il riconoscimento che meritano".

Foto e Video



"Un omaggio a chi è in prima linea", Vax day: il videoracconto



Viveva in un magazzino: trovato morto dopo l'incendio - VIDEO



Il momento storico del primo vaccino in Sicilia VIDEO



E' il "Vaccino day" - L'arrivo delle dosi a Palermo: VIDEO

LIVESICILIAPROMOTION

L'associazione 0 Commenti Condividi



Difesa e Giustizia contro il racket: l'associazione al fianco degli imprenditori

di Sponsorizzato

Credito 0 Commenti Condividi



BNT/PrestiNuova: specialisti cessione del



Giusy Bartolozzi

Esulta Bartolozzi, secondo cui l'Ordine del giorno consentirà "ai comuni della Sicilia la stabilizzazione dei lavoratori precari che hanno lavorato senza soluzione di continuità, contribuendo così a garantire i livelli essenziali dei servizi". Bartolozzi ha aggiunto: "Ringrazio l'assessore regionale alle autonomie locali e funzione pubblica, Bernadette Grasso per l'encomiabile impegno profuso sia a livello locale che nei tavoli tecnici ministeriali, i parlamentari di maggioranza, Miceli, Cancelleri, Scoma, Alaimo e Aiello per aver sottoscritto l'Odg, e il governo per il parere favorevole. Risultato doveroso in termini di stabilizzazione del personale anche dei 30 Comuni in dissesto e dei 45 Comuni con piani di riequilibrio, e non di semplice proroga. La volontà politica, a prescindere dagli schieramenti - conclude -, è finalmente chiara e nel prossimo decreto faremo in modo che si traduca in fatti concreti".

quinto

di Sponsorizzato

L'iniziativa

2 Commenti Condividi



Adottate tre rotatorie della Circonvallazione di Catania

di Sponsorizzato

KALIPST: sei aziende leader contribuiscono a riqualificare il territorio a Catania

Beneficenza

0 Commenti Condividi

A Natale con Sostare si può donare

di Sponsorizzato

l'iniziativa a sfondo benefico che regalerà un sorriso ai bambini dei reparti di pediatria degli ospedali di Catania

detti progetti, senza ulteriori costi aggiuntivi per il suo funzionamento.

9/2790-bis-AR/131. Montaruli, Lollobrigida, Mantovani.

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame reca disposizioni in materia di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022;

come è ormai noto, negli ultimi 20 anni migliaia di lavoratori « precari » hanno prestato servizio senza soluzione di continuità nei comuni e nelle ex Province siciliane, contribuendo a garantire i livelli essenziali dei servizi;

la Regione siciliana, soprattutto negli ultimi due anni, ha adottato misure legislative volte a definire una volta per tutte la situazione lavorativa dei soggetti sopra citati, individuando percorsi di stabilizzazione pienamente compatibili con le previsioni del legislatore statale ed assicurando altresì la copertura dei costi della stabilizzazione con fondi regionali;

in particolare, l'articolo 26 della legge regionale 11 maggio 2018, n. 21 (come modificato dalle leggi regionali 16 dicembre 2018, n. 24, 22 febbraio 2019, n. 1, 16 ottobre 2019, n. 17, 14 dicembre 2019, n. 26) reca la disciplina organica dei procedimenti di stabilizzazione in esame, con espressa previsione di copertura finanziaria da parte della Regione Siciliana; una disciplina che, non a caso, non è mai stata oggetto di contestazioni da parte del governo nazionale;

è proprio grazie all'intervento organico dell'Assemblea Regionale Siciliana, in stretto rapporto con il Governo regionale e, in particolare, con l'Assessorato Regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, che numerosi enti locali siciliani hanno portato a compimento, o si avviano a farlo, i percorsi di stabilizzazione del proprio personale « precario »;

tuttavia, dai percorsi virtuosi sopra delineati sono rimaste finora escluse due categorie di enti locali:

1. gli enti locali in dissesto finanziario la cui dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267/2000, risulta priva dei posti utili alla stabilizzazione del personale precario;

2. gli enti locali che hanno adottato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale con contestuale accesso al fondo di rotazione ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 8, lettera g), del decreto legislativo n. 267/2000, la cui dotazione organica rideterminata ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, risulta priva dei posti utili alla stabilizzazione del personale precario;

pertanto, proprio gli enti locali con maggiori difficoltà economico-finanziarie non possono dar corso ai processi di stabilizzazione del proprio personale precario, personale necessario per garantire i livelli essenziali dei servizi. Ciò, peraltro, pur in presenza della copertura finanziaria esterna assicurata dalla Regione Siciliana per tali processi di stabilizzazione;

alla data odierna si hanno 30 comuni in dissesto e 45 comuni con piano di riequilibrio (alleg. nn. 1, 2, 3 e 4). In assenza di un intervento legislativo, gli enti locali ai quali il presente ordine del giorno si rivolge subiscono il rischio concreto ed attuale dell'ingente danno erariale conseguente alla condanna giudiziaria per abuso della contrattazione a termine, rischio che verrebbe azzerato proprio grazie alla realizzazione dei processi di stabilizzazione;

tutto ciò, peraltro, nell'odierno contesto di gravissima crisi socio-economica legata all'emergenza della diffusione del COVID-19;

senza chiare prospettive di stabilizzazione, gran parte dei soggetti oggi stabilizzati o in via di stabilizzazione, hanno in passato adito il giudice del lavoro territorialmente competente per ottenere (tra l'altro) la condanna dell'ente locale-datore di

lavoro (di rispettiva appartenenza) al risarcimento del cosiddetto « danno comunitario », legato all'abuso della contrattazione a termine da parte del datore di lavoro pubblico (Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione, sentenza n. 5072/2016);

la perdurante mancata stabilizzazione del personale « precario » diventa quindi il viatico per la sicura condanna in giudizio dell'ente locale datore di lavoro, costituendo al contempo fonte di un ingente danno erariale quantificabile in svariate centinaia di migliaia di euro e talora in alcuni milioni di euro per ciascun ente locale siciliano;

occorre, pertanto, consentire a ciascun ente locale interessato di avanzare motivata richiesta all'Assessorato Regionale per le autonomie locali per la istituzione in dotazione organica di posti « aggiuntivi » rispetto ai limiti numerici posti dal decreto del Ministro dell'interno adottato ai sensi dell'articolo 263, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000;

si tratta di una misura eccezionale finalizzata esclusivamente al superamento del precariato storico attraverso le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 26 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, e successive modificazioni e integrazioni;

per evitare abusi e sprechi, si dovrebbe prevedere altresì che nel caso di quiescenza del personale precario stabilizzato (o di interruzione per qualunque motivo del rapporto di lavoro del medesimo personale), con conseguenza cessazione del finanziamento regionale, il corrispondente posto « aggiuntivo » in dotazione organica dovrà intendersi automaticamente soppresso, salvo apposita copertura dell'ente locale nel rispetto della normativa statale di finanza pubblica;

infine, l'intervento normativo non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione posto che la spesa per la copertura degli interventi in esame sarebbe garantita dalle autorizzazioni di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 6 (cosiddetto Fondo delle Autonomie locali) e al comma 7 dell'articolo 30 della legge regionale n. 5

del 2014 (Fondo straordinario precari) e per il futuro (fino al 2038) dallo stanziamento del capitolo 215754 istituito ai sensi del comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale n. 27 del 2016,

impegna il Governo

ad adottare gli interventi normativi di competenza volti a conseguire la stabilizzazione dei lavoratori precari che hanno prestatato servizio senza soluzione di continuità nei comuni e nelle ex Province siciliane, contribuendo così a garantire i livelli essenziali dei servizi.

9/2790-bis-AR/132. Bartolozzi.

La Camera,

premesso che:

il presente provvedimento reca alcune misure importanti per il sostegno economico e finanziario delle imprese coinvolte dalla crisi economica legata all'emergenza epidemiologica « COVID-19 », in particolare, il Titolo V reca norme per la liquidità e ricapitalizzazione imprese;

le Agenzie di Sicurezza aventi come attività prevalente la fornitura di personale per discoteche, concerti, sale bingo, sale gioco, sagre e fiere, stadi calcistici, stanno subendo un grave nocumento a causa della crisi determinata dalla pandemia COVID-19;

tra le attività cui sono autorizzate le agenzie di investigazione privata si annoverano infatti anche i servizi di controllo nelle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi: un settore in estrema sofferenza per il blocco totale di fiere, eventi, discoteche ed *entertainment*. Si parla di oltre 8.000 addetti alla sicurezza che non svolgono attività lavorativa da marzo;

alle imprese che offrono servizi di controllo nei locali di pubblico intrattenimento è richiesta una professionalità garantita da licenza *ex* articolo 134 del TULPS e l'impiego di addetti che vantano il mag-